

## CURRICULUM

Raffaella Tabacco conseguì la laurea in Lettere classiche il 6 dicembre 1973, discutendo una tesi in Letteratura latina su 'La commedia togata', presso l'Università di Torino.

Entrò quindi a far parte del gruppo di ricerca sul Pensiero politico classico, diretto dal prof. Italo Lana, per la redazione di un Lessico politico dell'Epica Greca arcaica.

A partire dall'11 marzo 1975 è stata titolare di un Assegno biennale di formazione scientifica e didattica, conferitole dal Ministero della Pubblica Istruzione per concorso nazionale. Nell'ottobre 1981 ha preso servizio come ricercatore confermato presso il Dipartimento di Filologia, Linguistica e Tradizione classica della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino (settore disciplinare L07A - Lingua e letteratura latina).

Dal 1991-92 fino al 1997-98 ha ricoperto per supplenza l'insegnamento di Letteratura latina nella II Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino, con sede in Vercelli.

Dal 1.11.1998 al 31.10.2005 è stata in servizio in qualità di Professore associato presso la predetta Facoltà di Lettere e Filosofia di Vercelli (divenuta parte del nuovo Ateneo del Piemonte orientale 'A.Avogadro'), per il Settore Scientifico disciplinare L-FIL-LET/04 (Lingua e letteratura latina).

A partire dal 1.11.2005 è in servizio come Professore ordinario e per vari anni è stata presidente del corso di laurea magistrale in Filologia moderna, classica e comparata.

È stata membro, fin dalla sua costituzione, del collegio docenti del Dottorato in 'Tradizioni linguistico-letterarie nell'Italia antica e moderna' dell'Università del Piemonte orientale 'A.Avogadro'.

La fusione delle Facoltà e dei Dipartimenti universitari in nuove strutture dipartimentali (legge 240/2010) è divenuta operativa nell'Università del Piemonte orientale dal 1.1.2012 e da quella data ha ricoperto la carica di Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici fino al 31 ottobre 2019.

## ATTIVITA' SCIENTIFICA

Avendo compiuto come tesi di laurea un'indagine sui frammenti della commedia togata, ha proceduto ad un riesame della vicenda critica a cui tali frammenti sono stati sottoposti nella cultura europea, redigendo un articolo, *Il problema della togata nella critica moderna*, pubblicato nel "Bollettino di Studi Latini", 1975, pp. 33-57. Nel corso di tali ricerche ha constatato la ricchezza di problemi che presenta la storia della cultura grammaticale e retorica, in cui la conservazione dei frammenti di commedia studiati si inserisce, e i suoi interessi si sono pertanto orientati verso temi di ricerca concernenti la scuola latina di età imperiale e l'insegnamento in essa impartito. In particolare ha preso in esame la raccolta di declamazioni maggiori attribuite a Quintiliano e, rilevando la centralità di alcune tematiche, che forniscono la situazione di sfondo alle declamazioni, ha individuato tra le altre quella della povertà e della ricchezza, quale si presenta in particolare nella declamazione XIII, sulla quale ha pubblicato alcuni contributi (*Povertà e ricchezza. L'unità tematica della declamazione XIII dello Pseudo-Quintiliano*, in *Materiali e contributi per la storia della narrativa latina*. 2, Perugia 1978, pp. 37-69; *L'utilizzazione dei topoi nella declamazione XIII dello Pseudo-Quintiliano*, in "Atti

dell'Accademia delle Scienze di Torino", vol. 112 (1978), pp. 197-224; *Apes pauperis* (ps. Quint. XIII). Articolazione tematica ed equilibri strutturali, in "Atti dell'Accademia Pontaniana", N.S., vol. XXVIII 1979, pp. 81-104; Ps.-Quintiliano XIII 15: un problema di interpretazione, in "Bollettino di Studi Latini", IX 3, 1979, pp. 279-280).

Successivamente ha pubblicato una rassegna critica degli studi sulle declamazioni maggiori, attribuite dalla tradizione a Quintiliano (Le declamazioni maggiori pseudoquintiliane. Rassegna critica degli studi dal 1915 al 1979, in "Bollettino di Studi Latini", X 1-2, 1980, pp. 82-112).

Ha quindi affrontato un'indagine sulla figura del tiranno nell'opera di Seneca Padre, nelle due raccolte di declamazioni, maggiori e minori, pseudoquintiliane e negli excerpta delle controversie di Calpurnio Flacco: il lavoro si è proposto di individuare e sistemare in un quadro organico completo i tratti ricorrenti che caratterizzano il tiranno nella tipizzazione scolastica latina, e di porre la topica emergente dai testi considerati in rapporto con la lunga tradizione del tema (Il tiranno nelle declamazioni di scuola in lingua latina, in "Memorie dell'Accademia della Scienze di Torino", serie V, vol. 9, 1985, pp. 1-141).

Ha preparato anche una recensione all'edizione delle declamazioni maggiori pseudoquintiliane pubblicata da L. HÅKANSON nella collana di testi classici teubneriana, Stuttgart 1982, apparsa sulla rivista "Paideia", vol. XLI (1986), pp. 94-100.

Ha poi collaborato al Dizionario dei capolavori edito dalla U.T.E.T. con le voci Fedro e Quintiliano. Ha preparato inoltre per il Dizionario degli Scrittori Greci e Latini edito da Marzorati la parte riguardante Le declamazioni pseudoquintiliane, Milano 1988, vol. III pp. 1835-1837.

Sempre in relazione all'interesse per le declamazioni pseudoquintiliane ha presentato al Convegno su "Metodologie della ricerca sulla tarda antichità", organizzato a Napoli dall'Associazione di Studi Tardoantichi nei giorni 16-18 ottobre 1987, una comunicazione dal titolo Schemi narrativi nelle declamazioni maggiori pseudoquintiliane, pubblicata negli Atti del Convegno, a cura di A. GARZYA, Napoli 1989, pp. 551-561.

In occasione della pubblicazione del volume *The declamations of Calpurnius Flaccus. Text, translation and commentary* by LEWIS A. SUSSMANN, Leiden New York Köln (E.J.Brill) 1994, ha redatto una breve rassegna dal titolo Calpurnio Flacco: un retore da leggere, pubblicata nel "Bollettino di Studi Latini", XXXIV 1, 1994, pp. 187-191.

A partire dal 1984 ha avviato uno studio sull'*Itinerarium Alexandri*. Ad un primo lavoro di messa a punto degli studi sull'opera (*Itinerarium Alexandri: rassegna critica degli studi e prospettive di indagine*, pubblicata sul "Bollettino di Studi Latini", XVII 1987, pp. 77-120) sono seguite varie altre pubblicazioni, dedicate alla tradizione manoscritta (*Studi sull'Itinerarium Alexandri. 1. I codici*, in "Atti dell'Accademia delle Scienze di Torino" vol. 122 (1988) pp. 56-78; *Studi sull'Itinerarium Alexandri. 2. Il contributo al testo del codice Parisino 4880*, in "Atti dell'Accademia delle Scienze di Torino" vol. 123 (1989) pp. 57-97, ad un primo saggio di edizione (*Per una nuova edizione critica dell'Itinerarium Alexandri*, Bologna, Pàtron, 1992, 214 pp., ad alcuni aspetti contenutistici (*L'Itinerarium Alexandri. Analisi del proemio*, in I. LANA, *La storiografia latina del IV secolo d.C.*, Torino 1990, pp. 147-162; *Magnus, maximus. La "grandezza" di un cognomen da Ovidio all'Itinerarium Alexandri*, in *Voce di molte acque, Miscellanea di Studi offerti a Eugenio Corsini*, Torino 1994, pp. 213-224; *Tecniche di epitomatore e ambizioni di storico: le sententiae nell'Itinerarium Alexandri*, in *De tuo tibi. Omaggio degli allievi a Italo Lana*, Bologna 1996, pp. 351-

393, fino a culminare nella pubblicazione di una nuova edizione critica dell'opera (*Itinerarium Alexandri*. Testo, apparato critico, introduzione, traduzione e commento a cura di Raffaella Tabacco, Firenze, Olschki, 2000, pp. LIV – 270).

Sempre nell'ambito di questi interessi ha altresì redatto due capitoli per la Storia della civiltà letteraria greca e romana, a cura di I. LANA e E. MALTESE (Torino, 1998), dedicati a 'Le Res gestae Alexandri Macedonis di Giulio Valerio e l'*Itinerarium Alexandri*', ed a 'I breviari storici del IV secolo'.

Importante è parso, a conclusione di questo impegno complessivo, fornire una concordanza del testo dell'*Itinerarium Alexandri*, strumento essenziale per un'analisi linguistica completa e approfondita, e tanto più necessario per gli autori tardo antichi, non ancora compresi in modo sistematico nelle banche dati informatiche oggi a disposizione degli studiosi (*Concordantiae in Itinerarium Alexandri*, Olms, Hildesheim 2002, collana Alpha-Omega).

Nell'ambito degli interessi per gli scritti tardo-antichi su Alessandro Magno ha pubblicato in anni più recenti due studi sulla traduzione di Giulio Valerio del *Romanzo di Alessandro*: uno di carattere strettamente filologico, in cui difende l'autenticità di un passo dell'opera contro la tesi che si tratti di un'interpolazione, l'altro sul tema della datazione delle *Res gestae* di Giulio Valerio e della recensio uetusta del *Romanzo greco di Alessandro*.

Negli anni in cui veniva compiendo il lavoro sull'*Itinerarium Alexandri*, ha affrontato anche altri temi di ricerca. Ha avviato uno studio sui *Fasti* di Ovidio, orientando il suo interesse sull'immaginario poetico e in particolare sulle similitudini: in questo ambito ha raccolto e analizzato criticamente la letteratura esistente sul tema delle similitudini nelle diverse opere di Ovidio, redigendo una rassegna pubblicata nel "*Bollettino di Studi latini*" (*Le similitudini in Ovidio: rassegna degli studi e prospettive di ricerca*, in "*Boll. di St. lat.*", XXV 1, 1995, pp. 129-171).

Ha poi avviato una ricerca sugli epistolari di Cicerone, per l'allestimento dell'edizione delle lettere *Ad familiares* nella collana dei classici latini UTET (2 voll.), di cui ha curato il primo volume, Torino 2008 (il secondo volume è a cura di Giovanna Garbarino). Nell'ambito di tale interesse di ricerca, ha fatto oggetto di analisi lo scambio epistolare tra Cicerone e Catone Uticense (*Garbo e perfidia in un biglietto di Catone* (Cic., *Ad Familiares* XV 5), in "*Quaderni del Dipartimento di Filologia, linguistica e tradizione classica*" Torino 2000, pp. 109-133). Tra le curiosità che il testo sollecita, è stata poi scelta come oggetto di un approfondimento la tematica del rapporto tra convivialità e potere, in occasione dello svolgimento a Vercelli di un Convegno di Studi interdisciplinare dedicato al cibo, nella storia, nella letteratura e nell'arte (*Di cotte e di crude. Cibo, culture, comunità*, Convegno internazionale di studi, Vercelli e Pollenzo, 15-16-17 marzo 2007): l'analisi di alcune lettere scritte nell'estate del 46 a.C. da Cicerone a Lucio Papirio Peto, in cui scherza sulle proprie abitudini alimentari, assai più raffinate ora, che è accolto alla tavola dei seguaci di Cesare, rispetto alla sobrietà del passato, ha consentito riflessioni sul lusso gastronomico dei membri del ceto dominante nei secoli II e I a.C., variamente attestato nelle fonti, sul rilievo politico-sociale del convivium nella Roma repubblicana, sulla nascita del topos della frugalitas e sulle sue valenze simboliche, in opposizione alla luxuria, in relazione alla situazione politica e al dominio di Cesare. Il contributo è ora pubblicato

negli atti del convegno, col titolo *A cena coi potenti. Cibo, convivialità e potere nelle lettere di Cicerone*, Torino 2008.

In seguito alla scomparsa di Italo Lana – con cui ha condiviso oltre vent'anni di intenso lavoro nell'Università di Torino – ne ha pubblicato un ricordo sul *'Bollettino di Studi Latini'* (XXXII 2002, pp. 654-660).

Ha poi preso spunto dalla pubblicazione del volume a cura di Angelo Giavatto e Federico Santangelo, *Between Rhetoric and Classical Scholarship. The Style of Italian Classicists in the Twentieth Century*, uscita per i tipi dell'editore tedesco «Verlag Antike» di Heidelberg nel 2013 come secondo volume di una collana sulla «Rezeption der Antike», nel quale si analizza lo stile espressivo di cinque classicisti italiani, tra cui Italo Lana (Giorgio Pasquali, Gaetano de Sanctis, Arnaldo Momigliano, Giorgio Colli, Italo Lana), per pubblicare un articolo dal titolo *Rileggere i classicisti italiani. Un esercizio di stile*, uscito in *“Athenaeum”* 103, 2015, pp. 611-618.

Ha partecipato anche a varie iniziative organizzate in Vercelli per commemorare Nino Marinone, maestro di studi classici per lunghi anni nell'università di Torino e insigne Vercellese, scomparso nell'ottobre del 1999. Tra queste iniziative la Giornata di Studi organizzata dalla Delegazione vercellese dell'Associazione Italiana di Cultura classica nell'ottobre 2000, a cui ha contribuito con un riesame degli studi di Marinone sui poeti (Marinone e la poesia, in *Una giornata per Nino Marinone, Atti del Convegno di Vercelli, 28 Ottobre 2000*, a cura di Alfonso Traina, Bologna 2001, pp. 67-84). Di Nino Marinone ha nuovamente redatto un ricordo in occasione del centenario della nascita, mettendo in valore i suoi molteplici interessi e in particolare la preveggenza con cui capì l'importanza che i mezzi elettronici avrebbero avuto per gli studi anche sul mondo classico: "Dal riso al computer: territorio, filologia, informatica negli studi classici di Nino Marinone", in *"Vercellesi illustri. Protagonisti del Novecento". Vol. VI Tecnici e umanisti, Vercelli 2019*, pp. 63-100. Da questo ricordo è nato l'impegno a proseguire gli studi di Marinone sul cereale del riso nel mondo greco, ampliandolo al mondo romano: "Il riso nelle fonti latine: cereale pregiato di importazione e di uso medico", in *"Verborum violis multicoloribus. Studi in onore di Giovanni Cupaiuolo"*, a cura di Silvia Condorelli e Marco Onorato, Napoli 2019, pp. 617-644.

Nell'ambito dell'attività che svolge presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università del Piemonte Orientale, con sede in Vercelli, è anche entrata in proficuo rapporto di collaborazione coi colleghi di Letteratura italiana, impegnati in un progetto di ricerca teso a valorizzare gli autori dell'Ottocento e del Novecento che operarono nell'area geografica del Piemonte orientale. In questo quadro ha partecipato ad un Convegno organizzato dal prof. Giuseppe Zaccaria sul tema *Letteratura di frontiera: il Piemonte Orientale*, tenendo una relazione su "Il Faldella latino", pubblicato negli *Atti del Convegno, Vercelli 2003*, pp. 131-141. Per un successivo convegno, tenutosi a Saluggia (paese natale di Faldella) il 20 novembre 2004, ha preparato una relazione dal titolo: "Camillo Cavour sub tegmine fici. L'estro di Faldella dalle Verbanine al De Redemptione italica", volto a mettere in luce il rapporto tra la fantasia narrativa, l'umorismo e lo sperimentalismo linguistico del Faldella italiano e le soluzioni, linguistiche e narrative, che egli adotta più tardi per raccontare in latino i fatti risorgimentali. Il lavoro è pubblicato negli atti del convegno, 2006, pp. 115-124. Ha poi ripreso lo studio dell'opera latina di Faldella in due contributi, di cui uno analizza la composizione 'a mosaico' del suo testo, costruito mediante il 'riuso' di tessere tratte da numerosi classici latini: "Tra echi, citazioni e Mosaikstil: la presenza dei classici nel Faldella latino", in *"Bollettino di Studi Latini"* XLIX, 2019, pp. 139-156; l'altro, in occasione del bimillenario ovidiano, rintraccia la presenza di Ovidio nel *de redemptione Italica*: "Una metamorfosi delle Metamorfosi: Ovidio nel Faldella latino", in *"Da Ovidio a d'Annunzio. Miti di metamorfosi e metamorfosi dei miti"*, Atti del convegno di studi,

Fondazione Il Vittoriale degli Italiani, Gardone Riviera, 12 ottobre 2018, Cinisello Balsamo 2019, pp. 41-50.

Nell'ambito dei suoi interessi relativi alla Didattica del latino, maturati con la partecipazione, e negli ultimi anni con la vicedirezione, della SSIS Piemonte, ha redatto l'Introduzione al volume di Andrea Balbo, *Didattica del latino*, Torino, Utet università, 2007, pp. IX-XX.

Nel corso degli anni, seguendo la produzione di studi via via usciti sui temi e gli autori relativi ai suoi interessi di ricerca, ha preparato varie recensioni per il 'Bollettino di Studi Latini': in relazione agli interessi sulle declamazioni ha recensito il volume di Mario Lentano *L'eroe va a scuola. La figura del vir fortis nella declamazione latina*, Napoli (Loffredo) 1998, il volume di Antonio Stramaglia [Quintiliano] *I gemelli malati: un caso di vivisezione (Declamazioni maggiori, 8)*, introduzione di Lorenzo Greco, Edizioni dell'Università degli Studi di Cassino, 1999 e il volume di Nicola Hömke, *Gesetzt den Fall, ein Geist erscheint. Komposition und Motivik der ps-quintilianischen Declamationes maiores X, XIV und XV*, Heidelberg 2002; in relazione ai suoi interessi ovidiani ha recensito il volume di Gianluigi BALDO, *Dall'Eneide alle Metamorfosi. Il codice epico di Ovidio*, Padova 1995 e i due volumi della collana dei classici UTET contenenti l'uno i *Fasti e frammenti*, a cura di Fabio Stock, Torino, UTET, 1999, l'altro le *Metamorfosi*, a cura di Nino Scivoletto, Torino, UTET, 2000; in relazione ai suoi interessi per la storia di Alessandro ha recensito l'edizione di Iulius Valerius, *Res gestae Alexandri Macedonis translatae ex Aesopo Graeco. Adhibitis schedis Roberti Calderan edidit Michela Rosellini. Editio correctior cum addendis*. München/Leipzig, Saur, 2004; in relazione agli interessi per l'epistolario di Cicerone ha recensito il due volumi contenenti le *Epistole ad Attico* di M. Tullio Cicerone, a cura di Carlo Di Spigno, 2 voll., Torino U.T.E.T. 1998. Ha recensito altresì il volume del 1998 dei Quaderni del Dipartimento di Filologia, linguistica e tradizione classica dell'Università degli Studi di Torino, «Pubblicazioni del Dipartim. di Filol. Linguistica e Tradizione Classica» 11, Bologna, Pàtron Edit. e il volume di G. Garbugino, *Enigmi della Historia Apollonii regis Tyri*, Bologna, Pàtron, 2004. Ha infine recensito il volume Iulius Valerius, *Res gestae Alexandri Macedonis translatae ex Aesopo Graeco. Adhibitis schedis Roberti Calderan edidit Michela Rosellini. Editio correctior cum addendis*. München/Leipzig, Saur, 2004. L 222 pp. (*Bibliotheca scriptorum Graecorum et Romanorum Teubnerian* 62), recensione comparsa sulla rivista "Gnomon" 79, 2007, pp. 223-226.

A partire dal marzo 2010 è responsabile del progetto "Digital Library of Late-Latin Texts (digilibLT), che digitalizza e mette a disposizione sul web (URL: [www.digiliblt.uniupo.it](http://www.digiliblt.uniupo.it)) le opere latine profane in prosa dal II al VI sec. d.C. Il progetto è stato cofinanziato dalla Regione Piemonte, Dipartimento Innovazione, Ricerca, Università, Energia, dopo aver superato una valutazione comparativa nell'ambito del "Bando regionale per progetti di ricerca in materia di Scienze Umane e Sociali per l'anno 2008". I testi sono distribuiti gratuitamente e liberamente in vari formati (TXT, TEI, PDF) sotto licenza Creative Commons e sono accompagnati da schede di presentazione filologico-critica e da sussidi bibliografici costantemente aggiornati. Il sito offre strumenti di ricerca sia semplice sia avanzata con possibilità di esportare i risultati, un canone degli autori e delle opere del periodo con indicazione dell'edizione critica di riferimento, la possibilità di scaricare alcune opere di critica non più soggette a diritti d'autore in formato pdf. Per tale progetto, oltre a curarne il progredire passo passo nel corso degli anni, ha redatto numerose schede illustrative di autori ed opere.

Nell'ambito del progetto è stato organizzato un convegno dal titolo "Tecnologie moderne per le opere degli antichi" i cui atti sono pubblicati nella rivista "Aevum antiquum" N.S.11. In essi sono compresi due suoi contributi, dal titolo "La tarda antichità latina tra i codici e il web" (pp. 3-17) e "L'uso di nam e del -que abundans nelle opere su Alessandro del IV secolo" (pp. 55-84).

Le problematiche di informatica umanistica applicata ai testi classici e alle edizioni critiche, affrontate per il progetto, sono state oggetto di discussione in vari incontri e convegni e hanno dato origine a due recenti pubblicazioni: "Strumenti digitali e edizioni critiche: un rapporto complesso", in "Koinonia", 38, 2014, pp. 41-51; "La prosa latina pagana tardoantica e la biblioteca digitale digilibLT", in Atti del Convegno L'italiano elettronico. Vocabolari, corpora, archivi testuali e sonori (Firenze 6-8 novembre 2014), a cura di Claudio Marazzini e Ludovica Maconi, Firenze, Accademia della Crusca, 2016, pp. 125-141.

Nell'ambito di un progetto PRIN dedicato ai commentatori e alla scoliastica antica si è occupata della scoliastica lucanea e ha pubblicato su questo tema due studi: "La presenza di Solino e di Isidoro nel Supplementum Adnotationum super Lucanum e nei Commenta Bernensia", in Artes Grammaticae, Textes réunis par Concetta Longobardi, Christian Nicolas et Marisa Squillante, Collection Études et Recherches sur l'Occident Romain, Lyon, CEROR, 2014, pp. 247-268; "L'oceano e le maree da Lucano a Macrobio: scholia, esegesi e riscritture", in Il ruolo della scuola nella tradizione dei classici latini, Foggia 2017, pp. 195-227. In un convegno svoltosi a Helsinki il 4-5 maggio 2017 ha tenuto una relazione dal titolo Reading the poets at the grammar school in late antiquity: the case of Lucan scholia. Si diramano dal medesimo interesse gli articoli: "Liduna e malina in Marcello Empirico: nota critica a De medicamentis 36,49", in "Bollettino di Studi Latini" XLVIII, 2018, f. I, pp. 183-188; "Problemi di comprensione e cultura dei commentatori negli scholia a Lucano. due casi di studio", in "Dissona nexio. Forme culturali e saperi nell'Occidente latino antico" (Napoli, 19 – 20 novembre 2019) in corso di stampa. Sempre in relazione a tale progetto a settembre 2013 aveva partecipato ad un convegno presso l'Università di Roma TorVergata dal titolo "Totus scientia plenus. Percorsi dell'esegesi virgiliana antica" nel quale ha tenuto una relazione su "Timpanaro, il tardo antico e gli strumenti elettronici", poi pubblicata nel volume degli Atti del convegno (Pisa 2013, pp. 431-442).

Sta sviluppando da qualche tempo ricerche sul Commonitorium Palladii, traduzione latina redatta nel V secolo di un originale greco attribuito a Palladio vescovo di Elenopoli in Bitinia. Il lavoro si articola in approfondimenti sulla lingua e l'impostazione dell'operetta (che mette in scena, dopo una parte introduttiva con notizie sull'India e sui filosofi Bramani, un dialogo tra questi ultimi e Alessandro Magno) e nella preparazione di una nuova edizione critica, condotta in collaborazione col collega Marc Steinmann, di cui sono stati reperiti 26 testimoni manoscritti, mentre l'edizione attualmente di riferimento si basava solo su quattro codici. In questo periodo ha redatto tre articoli sul tema: "Note critiche al Commonitorium Palladii", in Omne tulit punctum qui miscuit utile dulci. Studi in onore di Arturo De Vivo, Napoli, 2020, pp.999-1008; "Il latino tardo e la lingua d'uso. Sum = venio tra il Commonitorium Palladii e Cicerone epistografo", in corso di stampa negli Studi in onore di Isabel Moreno, Salamanca 2021; "Violenza e mitezza nel dialogo di Alessandro Magno coi Bramani", in corso di stampa negli Atti del convegno "La violence politique pendant l'Antiquité tardive" (Aix-en-Provence 18-19 giugno 2019) in "Classica et Christiana" 2021.